



## BALLO DI PRIMAVERA A PALAZZO MONALDESCHI

Martedì 30 aprile ore 19 a Lubriano (Tuscia Viterbese) a cavallo del 1° maggio.

Nella Sala Specchi, con il pavimento in noce calabro, circondata di finestre che si affacciano su bei panorami, luminosa, accogliente ed elegante AEMDanza organizza una serata ottocentesca .

Per le h 19 ci si incontra a Palazzo per accedere (attraverso i giardini, se bel tempo) al Salone dove si svolgerà il Ballo dedicato alla Primavera con le danze storiche di metà 800 condotto da Anna Mastrangelo.

A seguire nella Sala Arazzo un buffet cocktail rinforzato con tavoli allestiti per essere tutti comodi nel desinare. E continuare poi ancora a danzare, chiacchierare, divertirsi, in un palazzo storico ancora pieno di vita antica e moderna!

E' prevista una sala per cambio d'abito.

La distanza da Roma Nord è di 1h30, guidando moderati lungo l'Autostrada Roma-Firenze, uscita Attigliano-Bomarzo. Il Palazzo Monaldeschi si trova nella zona dei Calanchi, di fronte a Civita di Bagnoregio, vicinissimo ad Orvieto, Viterbo, Bolsena...



Per chi volesse passare anche la festa del 1 maggio, nello stesso palazzo ci sono stanze e piccole suite. Nei dintorni e a Bagnoregio (2 km) ci sono altre possibilità di pernottamento.

**Quote di partecipazione:** euro 60 a persona.

**Quote di pernottamento con la colazione** euro 40 a persona.

**Dress code:** abito da ballo di metà 800.

**Un po' di storia:** l'edificio, che per oltre 500 anni restò proprietà della famiglia dei Monaldeschi, non subì nel corso dei secoli significative ristrutturazioni; salvo le ordinarie opere manutentive ed i ritocchi estetici indispensabili, conservò fino alla fine del 1600 il suo aspetto originario, tipico dell'Alto Medioevo.

Paolo Antonio Monaldeschi, ultimo erede maschio delle famiglia, decise di ristrutturare integralmente il Palazzo modificandone sostanzialmente anche l'estetica oltre che le dimensioni. Si affidò così al noto architetto del tempo Giovan Battista Gazale di Vignanello (emulo di Juvarrà) che in uno stile Barocco di sapore appunto "juvarriano" ridisegnò completamente l'edificio spostandone peraltro l'ingresso principale da Ovest a Sud antistante la piazza che si affaccia sulla Valle dei Calanchi. Il Gazale diede all'edificio un'impostazione decisamente nuova trasformando il vecchio maniero in una residenza secondo i dettami e il gusto tipici delle ville patrizie del circondario romano e dell'alto Lazio, il giardino pensile al piano nobile, le geometrie di siepi del giardino all'italiana, i grandi saloni per i ricevimenti, la ricchezza delle decorazioni e i giochi prospettici delle architetture; il tutto nel rispetto di una dimensione sobria, finalizzata a colpire gli ospiti a cui era destinato. Alzò inoltre di un piano la facciata principale creando una serie di stanze accessorie, rendendo decisamente più funzionale e moderno l'intero edificio che, ancora oggi, può dirsi sorprendentemente funzionale rispetto anche alle attuali esigenze.